



TEMA ROTARY 2005-2006 : “ Servire al di sopra di ogni interesse personale”

BOLLETTINO N. 18 – Volume 20 –
 Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E. Crotti

Dicembre: Mese dell'Amicizia
 Presidente: Franco Benelli

Conviviale n° 21

Lunedì 19 dicembre 2005

Ristorante “Golf Club L'Albenza”

Festa Natalizia



Correggio, 1489-1534. Natività - La notte, particolare, Dresda, Gemaldegalerie

Prossimi Incontri:

Lunedì 26 dicembre: Festa di Santo Stefano. Sospesa per festività.

Lunedì 9 gennaio: Ore 19.00 al Jolly Hotel. Preparazione alla visita del Governatore. Ore 20.00. **Parliamo tra noi** (compiti delle Commissioni).

Martedì 17 gennaio: Ore 20.00 al Cristallo Palace. Con Coniugi. Interclub con il R.C. Bergamo Nord. “**La Paura del ghiaccio e del buio**”. Relatore **Hubert Messner**.

Lunedì 23 gennaio: Ore 20.00 possibilmente in sede. Con coniuge. **Visita del Governatore** del D. 2040 R.I. **Carlo Mazzi**.

Lunedì 30 gennaio: Ore 19.00 visita alla Mostra Antiquaria. Con coniuge. Ore 20.00 cena presso la Fiera di Bergamo.

Soci presenti: F. Benelli – Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, A. Colli, M. Conforti, E. Crotti, G. De Biasi, F. Galli, R. Guatterini, P. Magnetti, P. Manzoni, P. Minotti, F. Pennacchio, R. Perego, A. M. Poletti, P. Pozzetti, G. Ribolla, G. Rota, M. Salvetti, C. Seccomandi.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, C. Antonuccio, G. Barcella, G. Benvenuto, A. Bertacchi, U. Botti, F. Carlarco, L. Cividini, M. Colledan, E. Curnis, G. De Beni, F. Della Volta, M. Denti, P. Fachinetti, E. Gambirasio, G. Locatelli, L. Locatelli, C. Longhi, B. Lucchini, G. Lupini, R. Magri, S. Moro, G. Pagnoncelli, E. Peroni, P. Pozzoni, P. Signori, M. Strazzabosco, L. Vezzi.

Soci presenti in altri Club: Mietta Denti il 12 dicembre al R.C. Bergamo.

Totale Soci: 20 = 20 + 1 = 21 su 58 (4 soci in assenza giustificata) = 36,21%

Totale Presenze: 20

Sintesi della conviviale del 12 dicembre 2005

Parliamo di Rotary: Paolo Pozzetti sul tema "Nuova struttura organizzativa dei Club" Elezione Presidente 2007-2008



È lo stesso relatore, l'amico Paolo Pozzetti, a consigliarci di leggere con attenzione l'articolo del PDG Alberto Schiraldi apparso sul numero 11 del novembre scorso a pag.10 della Rivista Rotary, che riportiamo per esteso sul bollettino e che illustra il nuovo Piano Direttivo che interessa i Club, i Distretti e il Rotary International.

È comunque esplicita ed esauritiva l'esposizione di Paolo soprattutto in relazione al nuovo assetto delle Commissioni nel regolamento del Rotary, alle quali si deve un sentimento di partecipazione quantitativa e qualitativa.

Concorda con l'esposizione di Paolo anche il Presidente Franco, che si sofferma sulle nuove regole che interessano l'Azione Interna e cioè l'effettivo e le relazioni pubbliche, a cui si da molta

importanza. Su questi temi d'attualità interviene, sempre con indiscussa competenza sul "pensiero rotariano internazionale" il nostro Past Governor Renato, che mette l'accento sull'importanza dell'inserimento



di nuove forze che abbiano grande volontà di "lavorare" per il Rotary.

Ma questa è anche la serata che prevede l'elezione del Presiden-



te per l'anno rotariano 2007-2008. È quindi con grande gaudio dell'intera assemblea (compresi gli assenti giustificati che in precedenza si sono congratulati con l'interessato dopo la proposta della trinità rotariana: Mietta, Franco e Maurizio) che viene accolta la fumata bianca che corona Presidente a pieni voti l'amico Franco Pennacchio. Congratulazioni ed un forte evviva a Franco! Il nuovo piano direttivo troverà in te un coraggioso e suadente leader. Certamente, com'è tuo desiderio, non ti faremo mancare la nostra amichevole e convincente collaborazione. (Emilio A.).

Il nuovo Piano Direttivo

Il Problema

Sulla base di una diffusa constatazione dello scarso coinvolgimento della maggior parte dei Rotariani nelle attività dei rispettivi Club, con conseguente calo di efficienza ed efficacia dell'azione e dell'immagine del Rotary nel territorio di competenza, scarsa preparazione dei dirigenti a livello di Club, di Distretto e dello stesso Rotary International (RI), i dirigenti del RI hanno pianificato una revisione complessiva della organizzazione delle strutture operative, cioè appunto Club, Distretti e RI.

Il primo passo è stato quello della messa a punto di un Piano Direttivo Distrettuale (PDD) con la creazione della figura dell'Assistente del Governatore, entrato in vigore, e quindi obbligatorio per tutti i Distretti, dall'anno rotariano 1997-98, dopo una fase di sperimentazione che ha coinvolto 12 Distretti di varie parti del mondo, e una fase di implementazione facoltativa, intesa a preparare e predisporre i Distretti alle nuove regole. Il successo del PDD è oggi indiscutibile, ma, per dovere di cronaca, dobbiamo ricordare le perplessità e le incertezze che suscitò nei primi tempi in non pochi Distretti. Questa riluttanza al cambiamento è assolutamente fisiologica e comprensibile, soprattutto per uno Sodalizio come il nostro propenso a conservare la tradizione di un glorioso passato. Lo scopo del PDD è quello di assistere meglio i Club del Distretto favorendo la informazione e la formazione dei Rotariani chiamati alle responsabilità di guida e di gestione dei Club.

Il PDD ha permesso di approfondire la conoscenza delle cause dello scarso coinvolgimento della maggior parte dei Rotariani. Tra queste emerge la discontinuità e talora la incoerenza delle attività programmate anno dopo anno. Il ruolo dei dirigenti eletti per un solo anno ha prodotto non poche deviazioni di tipo autocratico e/o autarchico che hanno gradualmente portato a sminuire la responsabilità e lo stesso ruolo di chi si avvicina alla guida del Club. A parte i casi patologici, che richiedono rimedi drastici e difficili come ben sanno i Governatori Distrettuali, il RI ha pensato ai "normali" Club dove latita il Rotariano tipo, cordiale amico di specchiate virtù, che non vede nel Club il mezzo ideale per contribuire ad un mondo migliore. Questa persona ha tutte le buone intenzioni, ma non ha incentivi, e vede nel Club una struttura sostanzialmente sterile ai fini della realizzazione dei "sogni" di persona buona e di buona volontà: questi "sogni" richiedono un impegno coerente e continuato, anno dopo anno. Ma spesso il presidente si limita a preoccuparsi del "mio anno", senza curarsi del dopo.

Per cambiare questo tipo di atteggiamento delle persone è necessario procedere in modo graduale e sistematico: il Club è efficiente se i soci sono scelti con criterio e se essi si scelgono dirigenti validi; d'altro canto un Club efficiente contribuisce a fare di una persona di buona volontà un Rotariano attivo. Scegliere i soci è compito di grande responsabilità, scegliere un Presidente di Club è altrettanto difficile, gestire le attività del Club è difficilissimo. Come fare? L'unica soluzione è promuovere il lavoro di squadra: tutto il Club è una squadra. Una squadra che si conserva e si consolida anno dopo anno, una squadra che alterna alle funzioni più delicate alcuni dei suoi componenti, ma resta coerente e coesa secondo un programma concreto di cose da fare.

Questa visione del Rotary Club vuole mettere in pratica il **metodo** *Service above self*, che il Rotary ha scelto per conseguire il suo **scopo** di promuovere la comprensione e la pace nel mondo.

La soluzione

E' dunque necessario pianificare la continuità di azione e fare di essa un vincolo imprescindibile per la vita del Club. Questo significa fissare alcune linee guida di carattere generale e rivedere di conseguenza il Regolamento tipo del Rotary Club.

L'attuale Regolamento tipo del Rotary Club prevede 4 Commissioni principali, una per ogni via del Servizio Rotariano e 17 altre Commissioni o sotto commissioni. La struttura, andatasi complicando col passare degli anni, è stata giudicata inutilmente complessa e controproducente ai fini della efficienza del Club. Per questo motivo, con la decisione N. 152, Novembre 2000, il Board del R.I. chiese al Segretario Generale di redigere la bozza di un Piano Direttivo del Club per lo sviluppo di Club efficienti, basato su 5 funzioni principali.

1. **Sostegno dell'Effettivo (inclusa Az. Interna)**
2. **Pubbliche Relazioni del Club**
3. **Gestione del Club (Amministrazione e aspetti organizzativi)**
4. **Progetti di Servizio (Az. Interesse Pubblico, APIM e Az. Professionale)**
5. **Sostegno alla Rotary Foundation**

Una commissione *ad hoc* del RI, il *Leadership Development and Training Committee (LDTC)*, ha avuto l'incarico di rivedere il contenuto del Regolamento del Rotary Club e, in particolare, gli aspetti relativi alla guida del Club.

Il LDTC ha convenuto sulla importanza di predisporre una continuità di azione alle Commissioni del Club, in alternativa alla designazione di nuovi membri da parte del presidente eletto ogni anno. Tenendo presente le 5 funzioni chiave richieste dal Board il LDTC ha quindi proposto un Piano Direttivo del Club. PDC, con lo scopo di favorire l'efficienza del Club. Un Club efficiente viene identificato in base alla sua capacità di:

- Ü Mantenere e/o accrescere il suo effettivo
- Ü Realizzare progetti di successo relativi alle necessità della comunità, sia a livello locale che a livello internazionale
- Ü Sostenere la Rotary Foundation con contributi finanziari e partecipazione ai programmi
- Ü Esprimere Leader Rotariani a livello distrettuale.

Il PDC si propone di raggiungere questi obiettivi favorendo:

- a. La continuità nei progetti e nei criteri decisionali
- b. Il consenso nei criteri decisionali e nella individuazione degli obiettivi
- c. Una migliore preparazione dei leader a livello di Club
- d. Una maggiore disponibilità di leader per le attività del Distretto
- e. Una strategia dell'avvicendamento dei leader del Club.

Per rendere operativo il PDC, il Presidente deve lavorare col suo predecessore e col suo successore con lo scopo di mettere a punto una strategia di azione che tenga conto dei seguenti aspetti:

- Pianificare a lunga scadenza le azioni di servizio e lo sviluppo dell'effettivo;
- Evidenziare le necessità presenti e future delle Commissioni per conseguire gli obiettivi del Club;
- Garantire la continuità di azione all'interno delle commissioni;
- Definire ruolo e responsabilità dei membri del Consiglio Direttivo e delle Commissioni;
- Programmare la comunicazione tra Presidente, Consiglio, Presidenti di Commissione, Soci, Assistenti del Governatore e Commissioni Distrettuali;
- Predisporre una continuità nella guida del Club;
- Garantire la partecipazione di ogni socio del Club;.
- Realizzare un adeguato bilanciamento tra attività di intrattenimento e attività di servizio;.
- Garantire l'informazione e la formazione continua di tutti i soci sui programmi e la evoluzione del Rotary.

Le Commissioni del Club hanno l'incarico di conseguire gli obiettivi del Club espressi dal Presidente, secondo il parere degli altri responsabili del Club e le linee strategiche convenute.

Le Commissioni devono impegnarsi a guidare le attività di gestione del Club su cinque linee principali, a ciascuna delle quali deve corrispondere una Commissione.

Le Cinque Commissioni del Club

- 1. Effettivo**
- 2. Relazioni Pubbliche del Club**
- 3. Amministrazione del Club**
- 4. Progetti di Servizio**
- 5. Rotary Foundation**

Altre Commissioni possono essere istituite solamente per scopi specifici identificati dal presidente e dagli altri dirigenti del Club. **Commissioni che non corrispondono a questi criteri non devono essere costituite.**

Continuità nella guida delle Commissioni

Nel corso del primo anno del Club Leadership Plan, il Presidente, in accordo col suo predecessore e col Presidente Eletto, nomina i membri delle 5 Commissioni. Si suggerisce un minimo di 3 membri per Commissione, uno dei quali resta in carica 1 anno, il secondo 2 anni, il terzo 3 anni.

Negli anni successivi il Presidente di turno nomina un nuovo membro per Commissione con incarico triennale.

Ogni anno il Presidente del Club designa uno dei membri della Commissione alla carica di Presidente della Commissione.

Criteri di scelta dei Membri delle Commissioni

La eleggibilità a membro di Commissione è riservata ai soli soci attivi che siano pienamente inseriti nella vita del Club. Si raccomanda che il presidente di Commissione abbia maturato una certa esperienza come membro della stessa Commissione.

I Presidenti delle Commissioni devono partecipare all'Assemblea Distrettuale che precede l'entrata in carica.

Adempimenti delle Commissioni di Club

Le Commissioni del Club devono operare in concerto con le corrispondenti Commissioni Distrettuali e con le Commissioni e le *Task Forces* del RI e della Rotary Foundation, nonché con i Rotariani incaricati dal Presidente del RI o dal Presidente dei *Trustees* della Rotary Foundation di sostenere a livello di Club specifiche azioni o programmi del RI e della Rotary Foundation.

Le Commissioni del Club devono redigere con cadenza regolare un rapporto al Consiglio Direttivo sulle attività svolte e, quando si ritenga opportuno, darne notizia all'Assemblea dei Soci.

Le Commissioni devono riferire al RI su attività innovative e di successo affinché ne venga data notizia nelle pubblicazioni e/o sul sito web del RI.

Avendo definito questi criteri di massima, il LDTC ha redatto un rapporto al Board, che ha approvato l'analisi e le proposte e ha quindi richiesto ai membri 2002-03 del LDTC di condurre una verifica sull'arco di tre anni con Club della propria area geografica. Tre Club del Distretto 2040 hanno condotto la "sperimentazione": Milano Nord, Bergamo Sud, Colli Briantei, riportando sistematicamente difficoltà e vantaggi della nuova formula. La sperimentazione ha coinvolto 24 Club di vari Paesi del mondo.

I riscontri sono stati largamente positivi già al secondo anno di sperimentazione. Osservazioni e critiche costruttive sono state recepite dal DLTC che ha proposto al Board di invitare tutti i club del mondo ad adottare le nuove regole. A questo scopo il DLTC ha redatto una nuova versione del Regolamento tipo del Rotary Club che codifica le innovazioni del Piano Direttivo del Club (vedi appendice). Questa modifica, fatta propria dal Board sarà sottoposta all'approvazione formale del Consiglio di Legislazione del 2007. Dopo questo atto il PDC diventerà obbligatorio.

E' dunque opportuno che i Club si preparino per tempo a questa svolta e che i Presidenti designati per l'anno rotariano 2007-08 vengano resi edotti delle innovazioni. Anzi, essi dovrebbero essere eletti dopo che tutto il Club sia stato informato del prossimo cambiamento delle regole.

Se un Club non ritiene opportuno procedere subito alla modifica del Regolamento, dovrebbe tuttavia predisporre a farlo nella primavera del 2007, immediatamente dopo la chiusura del Consiglio di Legislazione, in modo da essere pronto per l'anno rotariano 2007-08.

Come commento conclusivo mi sento di ribadire un principio fondamentale. Il Rotary Club è un gruppo di *sodales* che opera in armonia verso un obiettivo concreto condiviso. Questa identità non ha bisogno di regolamenti, ma di motivazioni. Le regole servono solamente in casi estremi e la lettera di un regolamento viene richiamata solamente quando il buon senso non basta. La vera innovazione del PDC è la aspirazione alla continuità e alla coerenza. Se questi requisiti esistono già, il PDC non dovrebbe costituire un "trauma". Se invece essi non fanno parte della fisionomia del Club, il PDC può essere di aiuto, ma da solo non servirà a molto.

Alberto Schiraldi

Dalla Segreteria

Il Prefetto, e nostro socio onorario Cono Federico, alla presenza del Sindaco di Bergamo e di altre autorità civili ha consegnato a 27 cittadini, protagonisti della realtà bergamasca, le onorificenze al merito della Repubblica. Tra gli altri abbiamo avuto il piacere di veder insignito il nostro socio Eugenio Cividini, sicuramente tra i più meritevoli per la sua attività lavorativa.

Al neo Cavaliere Ufficiale Eugenio le congratulazioni di tutti i soci

Ringraziamo e ricambiamo fervidi auguri di un Sereno Natale di pace e un Nuovo Anno Generoso di bene a:

R.C. Alicante

ESTIMADOS COMPAÑEROS Y AMIGOS,

OS DESEAMOS, JUNTO A VUESTROS FAMILIARES, UNA FELIZ NAVIDAD Y UN PROSPERO Y VENTUROSO AÑO 2.006! CON NUESTROS DESEOS QUE LOS SENTIMIENTOS DE PAZ Y FELICIDAD DE LA NAVIDAD OS ACOMPAÑEN EN ELLA Y TODOS LOS DIAS DEL AÑO NUEVO.

CON TODA AMISTAD,

Daniel y Cécile NAVARRO

Il Governatore del Distretto 2040 R.I.

che a Natale nulla sia banale, tutto sia speciale

E per l'anno nuovo l'augurio di salute, lavoro, cibo, buone soddisfazioni, un cielo chiaro, sonni tranquilli, tante piccole avventure dell'anima tutte felici.

Carlo Mazzi

Il Prefetto di Bergamo

Festività 2005-2006

Fervidi, cordiali auguri di buon Natale e felicissimo 2006.

Con viva stima

Cono Federico